

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

ISTITUTO PRINCIPESSA CLOTILDE DI SAVOIA

Cooperativa Sociale

Via Magenta, 29 - 10128 Torino

Tel. 011.547823

www.istitutoprincipessaclotilde.it

E-mail: info@istitutoprincipessaclotilde.it

PTOF

(Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

a.s. 2017/2018



UNA SCUOLA PER CRESCERE

“Voi siete qui, noi siamo qui perché amiamo la scuola.

La scuola è sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni.

La scuola è un luogo di incontro, non un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino.

La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi socializziamo: incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità.

A scuola si imparano non solo conoscenze, ma anche abitudini e valori. Si educa per conoscere tante cose, cioè tanti contenuti importanti, per avere certe abitudini e anche per assumere valori.

Per favore, non lasciamoci rubare l'amore per la scuola! Grazie!”

[Papa Francesco, 10 maggio 2014]

“L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...)

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

(D.P.R. 275/99)

IL SOGGETTO

CHI SIAMO

La scuola Primaria “Principessa Clotilde di Savoia” ebbe inizio in Via Magenta, 29 a Torino il 1° novembre 1939. La villa, acquistata dai marchesi di Brichanteau, richiede, dopo la guerra, profonde modifiche e aggiustamenti per offrire spazi ampi e confortevoli per le numerose iscrizioni.

Fu così possibile assicurare la continuità degli studi nei locali che vennero ricavati dall'ampio parco e si aprirono le Scuole di Avviamento, la scuola Media, il Ginnasio-Liceo Classico, il Liceo Linguistico internazionale e l'Istituto tecnico Femminile.

Tutto il complesso, ubicato in tre grandi edifici, diretto e gestito dalle Suore Domenicane di Mondovì che occuparono anche gran parte delle cattedre d'insegnamento, assicurando inoltre l'assistenza nel Collegio interno a molte ragazze provenienti da paesi e città vicine, venne intitolato alla Principessa Clotilde di Savoia.

Questa principessa, nata nel 1843 e morta a Moncalieri nel 1911, era figlia di Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. Andata sposa quindicenne per motivi patriottici al nipote di Napoleone III, Gerolamo Napoleone, fu terziaria domenicana, amata e stimata per la sua inesausta carità per i più bisognosi esplicita soprattutto a Moncalieri, dove visse buona parte della sua vita dopo il 1878. Ultimamente si è formato un comitato che si occupa della sua causa di beatificazione.

Le Suore Domenicane hanno gestito la scuola primaria e dell'infanzia.

Le Suore Domenicane, fedeli al carisma del Padre S. Domenico di Guzman (Spagna), hanno trasmesso agli alunni l'amore alla verità, all'essenzialità, alle radici autentiche della nostra fede cristiana, attraverso lo studio della Parola di Dio, con l'intento di formare personalità forti, serene ed equilibrate, capaci di aprirsi agli altri senza compromessi, superando egoismi e chiusure, assumendo, a poco a poco, le loro responsabilità nella vita individuale e sociale, lasciandosi sempre guidare da una coscienza illuminata da una chiara fede cristiana.

Dall'anno scolastico 2014/2015 alla Congregazione Suore Domenicane subentra la Cooperativa Sociale Istituto Principessa Clotilde di Savoia, dopo la decisione delle religiose di passare il testimone alle insegnanti e a persone di fiducia, che, con determinazione e senso di responsabilità, ne hanno assunto l'impegno.

ORGANIZZAZIONE

ORGANICO INTERNO

- ENTE GESTORE: Cooperativa Sociale “Istituto Principessa Clotilde di Savoia”
- AMMINISTRATRICE: Giuseppina Guarise
- PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA: Carla Cornero
- COORDINATRICE DIDATTICA PRIMARIA: Marilena Guagliardo. L’orario di ricevimento, previa richiesta di appuntamento, è il seguente: tutti i pomeriggi ore dalle 14:00 alle 16:00
- COORDINATRICE DIDATTICA INFANZIA: Zenda Macrì. L’orario di ricevimento, previa richiesta di appuntamento, è il seguente: martedì e giovedì dalle 14:00 alle 16:00

GLI AMBIENTI

- **LE AULE**
 - Aule per due sezioni della Scuola dell’Infanzia
 - Aule per cinque classi della Scuola Primaria (due aule dotate di LIM)
 - Laboratorio di informatica con collegamento ad internet, LIM e postazioni multimediali
Cliccolo
- **LE STRUTTURE DIDATTICHE DI USO COMUNE**
 - Sala riunioni
 - Teatro
- **LE STRUTTURE SPORTIVE**
 - Palestra attrezzata
 - Area attrezzata esterna con giochi per bambini
 - Campo esterno da pallavolo
- **LE STRUTTURE DI CONVIVENZA**
 - Ampio giardino con alberi ed aiuole
 - Spazi per ricreazioni, incontri, momenti di scambio
 - Due refettori
 - Portineria
- **LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE**
 - Direzione didattica
 - Amministrazione

L'ATTUALE PROPOSTA E LA SFIDA EDUCATIVA

La scuola, ambito accogliente e positivo, mira alla formazione umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica: a tal fine essa introduce il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenze e di apprendimento.

E' questo incontro sempre più consapevole con il mondo che provoca e porta ad uno sviluppo le potenzialità insite nella persona in una realizzazione ricca ed originale, secondo il destino di bene per cui Dio l'ha creata.

In questo momento sociale e culturale, caratterizzato da una riconosciuta emergenza educativa, la scuola vuole contribuire, a partire dalla certezza di una positività presente nell'esperienza condivisa della fede in Gesù risorto, a favorire la crescita culturale ed umana di persone libere, curiose di conoscere, amanti del vero e del bello, capaci di adesione e di impegno.

La responsabilità di questa sfida educativa è dei docenti, sia del singolo che della comunità: è infatti solo in un rapporto personale, per la scuola primaria quello di un adulto con un bambino, che si attiva il riconoscimento di sé e delle proprie potenzialità che rappresenta la prima condizione di un percorso di conoscenza attiva e significativa.

La proposta scolastica, centrata quindi sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio che possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

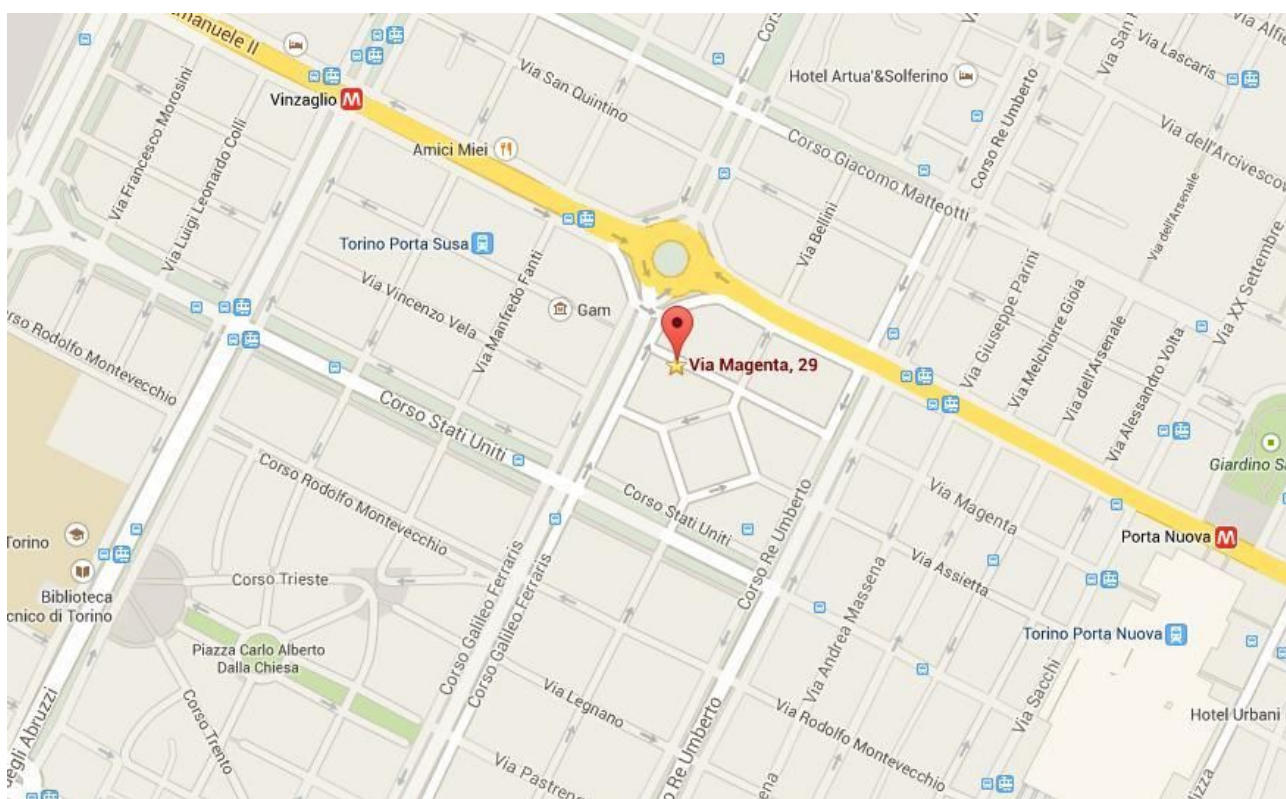
La scuola, consapevole dei mutamenti socio-culturali di una società multi-etnica e in evoluzione, intende aprirsi alle diverse realtà.



ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il nostro Istituto è situato in via Magenta 29, nella Circoscrizione 1 (Centro-Crocetta), zona tranquilla, ricca di spazi verdi ed aree gioco, vicinissima a numerose istituzioni culturali e strutture utilizzate per approfondimenti didattici (Musei, Gallerie, Teatri, Chiese...).

La sede gode di una posizione privilegiata, vicina al centro cittadino e ben servita dai mezzi pubblici di superficie (linee 1, 9, 14, 15, 33, 52, 60, 63, 64, 67, 68, 101), dalla metropolitana (fermata Re Umberto) e dalla stazione dei treni Torino Porta Nuova.



Gli ambienti dell'Istituto, curati e luminosi, l'ampio giardino e gli spazi comuni, accanto all'organizzazione e all'ordine, permettono ai bambini di sviluppare una positiva dimensione psico-affettiva, promuovono il senso di appartenenza ed il benessere individuale.

LE CARATTERISTICHE E I BISOGNI DELL'UTENZA

L'utenza che fa riferimento alla scuola Principessa Clotilde di Savoia evidenzia i seguenti tratti caratteristici:

- presenza di genitori entrambi lavoratori;
- presenza di un elevato numero di alunni residenti nella zona del bacino di utenza della scuola;
- presenza di un'utenza in gran parte omogenea sotto il profilo socio-culturale;
- provenienza degli alunni da numerose scuole dell'infanzia pubbliche e private del territorio cittadino. Rarissimi i casi di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia.

Dal punto di vista delle richieste, esse possono essere sintetizzate come segue:

- richieste forti di istruzione riferite ad una pluralità di linguaggi;
- richiesta di interiorizzazione di norme di condotta e valori;
- coinvolgimento dei genitori in tutti gli aspetti della vita scolastica;
- richiesta di attività formative integrate tra scuola e territorio;
- richiesta di arricchimento e ampliamento del curriculum scolastico.



IDENTITÀ CULTURALE

La scuola accoglie i bambini d'ambo i sessi, di ogni razza, religione e cultura, si ispira ai valori evangelici e assume come orizzonte di riferimento le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (16 novembre 2012) e la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite sulla base delle linee guida della strategia di Lisbona in materia di formazione ed istruzione (2000).

La nostra scuola offre:

- educazione ai valori umani e cristiani;
- serio svolgimento dei Piani di Studio, solida base per lo sviluppo delle competenze globali dell'alunno, sempre al centro del percorso educativo e didattico;
- ambiente sereno e stimolante, in grado di contribuire alla formazione della personalità armonica dell'alunno;
- tempo di assistenza assicurato per l'intero arco della giornata.

IDENTITÀ EDUCATIVA

Principio fondante di tutte le attività educative è la persona dell'alunno, chiamata a realizzare responsabilmente l'integrazione tra cultura e vita, cultura e fede.

Obiettivo generale, condiviso dal collegio docenti, è trasmettere ai bambini la base per un costante arricchimento: è necessario insegnare a “saper imparare” in qualunque momento della vita e ad acquisire una metodologia di ricerca utile per sempre.

E' bene, infatti, far sì che i bambini “imparino ad imparare”, secondo il principio per cui *“è meglio una testa ben fatta piuttosto che una testa ben piena”* (cfr “Una testa ben fatta” di E. Morin, 1999) ed è bene apprendere un'attitudine generale a porre e trattare i problemi, a saperli collegare e organizzare per affrontare la complessità del reale. Occorre, quindi, *“sperare l'attitudine indagatrice ed orientarla sui problemi fondamentali della nostra condizione e del nostro tempo”* (E. Morin, 1999).

Il bagaglio essenziale che la scuola offre deve essere costituito di “sapere che” cioè di nozioni, ma soprattutto di “sapere come”, cioè di un sapere procedurale e di competenze trasversali (cfr. “I contenuti essenziali per la formazione di base” a cura di R. Maragliano 1998).

All'interno dell'Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni nel modo più adeguato ed aggiornato, utilizzando al meglio i mezzi a disposizione per poter offrire pari opportunità a tutti.

La scuola si attiva, pertanto, al fine di sviluppare le abilità proprie di ciascun alunno, a rimuovere gli ostacoli di apprendimento che impediscono il successo scolastico e a favorire la crescita umana, culturale e morale per un inserimento nella comunità sociale ai più alti livelli, nel rispetto della continuità del processo educativo.

E' compito dei docenti fare ricorso alla flessibilità di metodi, tempi, materiali ed esperienze in modo adeguato alle possibilità, risorse e stili di apprendimento di ciascuno. La scuola assume il compito di differenziare la propria proposta formativa, offrendo ad ogni alunno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Le finalità educative comprendono:

- **alfabetizzazione:** assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento della capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi, la cui padronanza concorrerà alla loro formazione quali soggetti autonomi ed indipendenti aperti alla dimensione europea;
- **creatività:** avviare alla padronanza di codici espressivi e promuoverne il potere produttivo, nell'ambito delle conoscenze acquisite;
- **criticità:** sollecitare e promuovere, in modo puntuale e congruente, il pensiero critico e divergente;
- **organicità:** sviluppare un pensiero i cui aspetti emozionali, cognitivi e sociali si integrino armonicamente;
- **autonomia/socialità:** concorrere alla maturazione del senso di responsabilità, dell'autonomia, della capacità decisionale e dello spirito di solidarietà; sviluppare la capacità di porsi positivamente in relazione con coetanei e adulti;
- **motivazione/consapevolezza dei propri miglioramenti:** sollecitare il desiderio e il piacere di apprendere, nonché la consapevolezza di ciò che è stato appreso e dei miglioramenti effettuati;
- **educazione alla cittadinanza:** promuovere l'interiorizzazione di norme di condotta e di valori ed incentivare lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti di accettazione e rispetto dell'altro, di dialogo, collaborazione, conoscenza nei confronti delle diverse culture;
- **rispetto dell'ambiente/rispetto della salute:** favorire il senso di responsabilità verso le cose proprie e altrui, l'adozione di comportamenti sensibili alla difesa e valorizzazione dell'ambiente, naturale e non, che circonda il bambino; contribuire alla acquisizione dei principi fondamentali dell'educazione alla salute e della sicurezza;
- **intercultura:** favorire la conoscenza e il rispetto di differenti modelli culturali e comportamentali proposti nel contesto in cui gli alunni sono inseriti;
- **promozione del benessere/star bene a scuola:** attuare specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio e la promozione dello stare bene a scuola.

IDENTITÀ DIDATTICA

Nella scuola Primaria gli obiettivi di apprendimento fanno riferimento a conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) e tengono conto delle disposizioni ministeriali via via emanate.

Le molteplici forme di attività educative e di insegnamento sono attuate attraverso lezioni collettive, a piccoli gruppi, individualizzate e con l'apporto di laboratori allestiti all'interno della scuola o presenti sul territorio.

Lo studente “non è ricettore passivo e riproduttore di un sapere, ma è coproduttore di una conoscenza da costruire e condividere” (cfr. M. Castoldi “Progettare per competenze”, 2011).

Seguendo quanto suggerito dalle Indicazioni Nazionali, si dà grande rilevanza a “l'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo”.

In particolare si adotterà una didattica multidisciplinare e laboratoriale, al fine di:

- rendere più flessibile ed efficace l'offerta formativa;
- progettare percorsi formativi interdisciplinari;
- garantire il diritto all'istruzione e al piacere di apprendere;
- dare unitarietà al sapere superando il frazionamento delle discipline e puntando alla ricerca delle connessioni tra loro, favorendo una pluralità di sguardi verso una realtà unica e scomponibile;
- curare le capacità comunicative e relazionali.

Viene sollecitata una relazione ricorsiva tra esperienza e conoscenza, teoria e pratica, nell'ottica di una conoscenza che muove da contesti reali e ritorna su di essi. La conoscenza è, inoltre, intesa come un evento complesso, globale, situato, multidimensionale.

L'Istituto intende promuovere un apprendimento che ha le seguenti caratteristiche:

- è significativo: predisponendo esperienze che facilitano il processo di costruzione della conoscenza;
- è plurale: promuovendo esperienze di comprensione attraverso molteplici prospettive;
- è autentico: inserendo l'apprendimento in contesti realistici e rilevanti;
- è aperto: incoraggiando la padronanza e la libertà dei processi di apprendimento;

- è sociale: inserendo l'apprendimento in un'esperienza collaborativa;
- è multimediale: incoraggiando l'uso di molteplici modalità di rappresentazione;
- è metacognitivo: promuovendo la consapevolezza del processo di apprendimento.

Inoltre, il gruppo classe e, in maniera più ampia, la comunità scolastica è intesa come risorsa per la risoluzione del problema, è amplificatore e collettore delle potenzialità individuali, rappresenta un gruppo formativo, una risorsa costituita da un insieme di individui che portano nella classe o nella scuola differenti vissuti, prospettive culturali, diverse strategie e metodologie.

I docenti, nella loro attività didattica e valutativa, si avvalgono di strumenti di lavoro volti a documentare tutto il lavoro svolto, dalla progettazione alla valutazione. Quest'ultima viene intesa come una risorsa metacognitiva per il soggetto che apprende, uno strumento per promuovere e consolidare l'apprendimento.

POLITICA PER L'INCLUSIONE

La nostra scuola si impegna concretamente per l'inclusione di bambini che manifestano bisogni educativi speciali, monitorando il grado di inclusività della scuola nell'ambito dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Adotta criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa, una logica qualitativa sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento nell'ambito specifico di competenza della scuola.

Pertanto i docenti del nostro istituto si impegnano a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordati a livello territoriale.

Per perseguire tale politica, abbiamo istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che a fine anno elaborerà il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), dopo un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza allo scopo di migliorare il livello di inclusività.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola Principessa Clotilde di Savoia, di ispirazione cristiana, ha come proprio fine la formazione integrale della persona, nel rispetto dell'identità personale, sociale e culturale e nella prospettiva della partecipazione attiva e consapevole all'interno della comunità.

Prende come riferimento i vari documenti emanati dalla Chiesa, che approfondiscono le caratteristiche della scuola cattolica: "La scuola cattolica" del 1977, "La scuola cattolica oggi in Italia" del 1983 e "La dimensione religiosa dell'educazione cattolica" del 1988.

L'Istituto considera l'istruzione, l'educazione e la formazione elementi chiave per affrontare le sfide della complessità, poste da un mondo in continuo e rapido cambiamento ed intende fornire ai propri allievi gli strumenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze, che consentano di partecipare attivamente e proficuamente alla vita della comunità.

L'Istituto intende promuovere lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, individuate dalla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo e muove dalla consapevolezza che l'educazione mira a risvegliare nell'uomo la coscienza morale, il carattere etico del suo esistere nella relazione con gli altri, deve formare il senso politico, il senso della legalità, sviluppare lo spirito critico, la capacità di ragionare con la propria testa.

Per tutti la scuola, quindi, deve:

- diventare luogo di apprendimento, di crescita culturale, di collaborazione e confronto, di sviluppo della capacità critica;
- liberare l'uomo dai condizionamenti, confrontandolo con i valori assoluti dai quali dipende il senso ed il valore della vita;
- sostenere l'accettazione della diversità come valore e come opportunità di crescita democratica;
- realizzare una "comunità educante" mediante rapporti personali autentici fra i diversi membri;
- infine, in quanto cristiana, deve portare a compimento un suo progetto educativo, inteso a coordinare l'insieme della cultura umana col messaggio della salvezza, aiutando l'allievo nell'attuazione della sua realtà di nuova creatura.

OBIETTIVI

L'Istituto intende valorizzare i seguenti aspetti:

- **amore e ricerca della verità:** attraverso lo studio cerchiamo di far capire agli alunni che questa ricerca è lo scopo primo della vita e che la Verità va cercata con umiltà e tenacia, sia nelle realtà naturali e umane sia in quelle soprannaturali; lo scopo dello studio non può essere soltanto l'utilità pratica ed economica, né la curiosità fine a se stessa, né la vanagloria; in questa ricerca niente è da rifiutare a priori; in ogni dottrina, anche in quelle considerate cristianamente errate, c'è una parte di verità che può arricchirci;
- **scienza e sapienza:** nello studio delle varie discipline, l'insegnamento dovrà cercare di fare capire l'unità del sapere e la sua valenza non soltanto intellettuale ma esistenziale abituandoli a collegare le varie discipline, mostrando loro come si completano a vicenda e forgiando lentamente attraverso la cultura una forma mentis più ricca di umanità; indicando nel cammino della storia il lento convergere verso un progresso reale e non solo tecnico, che si rivela nella presa di coscienza più profonda e universale dei popoli;

- **interazione studio-vita:** lo studio è ricerca della verità e arricchimento della personalità. L'esperienza di vita degli alunni sarà spiegata dalle esperienze dei personaggi di cui studiano la vita e le opere e la riflessione su questi eventi e personaggi illuminerà e dilaterà le loro esperienze;
- **conoscenza attenta della storia di oggi:** gli alunni devono imparare a conoscere e comprendere gli eventi dell'attualità, per apprendere ad interpretarli correttamente e con spirito critico, per analizzarne cause ed effetti, per poter imparare a partecipare attivamente alla vita della comunità e alle vicende collettive della storia;
- **scuola, comunità educante:** la vita scolastica deve insegnare agli alunni a creare comunità, cioè comunione, prima di tutto tra loro, fra gli alunni della stessa classe, che imparano a comprendersi, a sviluppare empatia, aiutarsi a vicenda nello studio e nelle altre difficoltà; tra gli alunni delle varie classi consapevoli di essere parte viva di un grande organismo; infine con tutti i componenti della scuola, insegnanti e genitori. E' importante che si stabilisca tra genitori e insegnanti una vera e propria alleanza educativa, il cui obiettivo sia formulare insieme un programma che aiuti oltre che nello studio, alla formazione morale dei loro figli. Tutte le figure di riferimento per il bambino devono essere pronte a mettersi in discussione e a riconoscere i reciproci ruoli, devono agire e collaborare come comunità educante, per sostenere lo sviluppo globale della persona. A formare questa comunità serviranno incontri frequenti, conferenze, gite, feste, iniziative varie, momenti di preghiera.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano e, quindi, anche del nostro Istituto

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

(dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione)

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che

necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Nella nostra comunità scolastica i protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto sono gli allievi ai quali si richiede impegno e correttezza. Con i bambini stessi e con le loro famiglie viene condiviso il senso del lavoro didattico, in modo da favorire una finalizzazione riconoscibile per il proprio lavoro e per i propri risultati.

I membri della comunità educante sono a pieno titolo gli insegnanti e i genitori, che rimangono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli.



IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo è il cuore della progettualità scolastica perché definisce le finalità, i risultati di apprendimento attesi per gli allievi, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti e i criteri di valutazione, le risorse interne ed esterne e la rete di relazioni che permetteranno agli allievi di conseguire le competenze. È dunque fondamentale che esso venga formulato nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, mettendo al centro del processo di apprendimento gli allievi, le loro esigenze e le loro peculiarità, in collaborazione e sinergia con le famiglie e il territorio, in un'ottica di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. Ecco perché si dà spazio alle motivazioni degli allievi e li si aiuta a costruire consapevolezza di sé, dei propri mezzi, dei propri punti di forza e di debolezza.

Allora è necessario superare la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli, con la collaborazione e l'interazione di diversi attori, di ambienti e risorse dentro e fuori l'istituzione scolastica.

In quest'ottica il curricolo predispone, organizza e riorganizza opportunità formative diverse e articolate, attraverso le quali l'allievo possa realizzarsi e sviluppare il suo personale percorso, in autonomia e responsabilità e nei diversi contesti relazionali (la classe, il gruppo dei pari, gli adulti ecc.). La progettazione curricolare tiene conto, inoltre, delle modalità di assunzione e riconoscimento degli apprendimenti conseguiti in contesti formali e non formali.

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE

Perseguire competenze significa utilizzare i saperi disciplinari in modo integrato per affrontare evenienze e problemi concreti, mobilitare saperi diversi e risorse personali per gestire situazioni, costruendo nel contempo nuove conoscenze e abilità, sempre con la finalità ultima della formazione della persona e del cittadino.

Nello specifico, le **otto competenze chiave** sono definite come indispensabili per la realizzazione e lo sviluppo personale e sociale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Esse rappresentano bene il quadro di riferimento dell'istruzione e dell'educazione e sono in grado di costituire la cornice e lo sfondo per tutti i saperi e le competenze specifiche ancorate ai diversi settori in cui l'apprendimento e l'attività umana si dispiegano. Sono chiamate competenze "chiave" perché sono "meta-competenze", cioè superano le specificità disciplinari, per delineare quegli strumenti culturali, metodologici, relazionali che permettono alle persone di partecipare e incidere sulla realtà.

La normativa di riferimento include le **Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012** e la **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali assumono le competenze chiave come finalità dell'istruzione e orizzonte di riferimento. Nella Premessa si insiste anche molto sulla necessità che le scuole, nella costruzione del

curricolo, progettino percorsi di integrazione tra le diverse discipline, che stabiliscano nessi e ponti tra i diversi saperi. La Raccomandazione del 18 dicembre 2006 descrive il significato, i legami, le implicazioni di ciascuna delle competenze chiave e addirittura fornisce indicazioni metodologiche su come perseguirle.

Analizzando il significato di ognuna delle otto competenze chiave, facilmente si comprende come davvero esse debbano diventare il riferimento unificante di ogni curricolo che si proponga di perseguire competenze.

Nella redazione del presente curricolo, oltre ai documenti ministeriali ed europei citati, si è fatto riferimento al modello di curricolo proposto da Franca Da Re (http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/Veneto_Curricolo_infanzia_Indicazioni_2012.pdf) e http://www.indicazioninazionali.it/documenti/Indicazioni_nazionali/Veneto_Curricolo_Primo_Ciclo_Indicazioni_2012.pdf) e al suo testo “*La didattica per competenze*” ed. Pearson.

[Consulta la versione integrale del curricolo in allegato](#)

FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Con incontri programmati i docenti, coautori e registi dell’iter formativo, collaborano al fine di “concretizzare percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere, alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscendo e valorizzando le diversità” (art. 4 DPR n. 275)

I docenti, attraverso incontri regolari, hanno creato una comunità educativa professionale, cioè un ambiente di relazioni cooperative, di scambio e confronto soprattutto in vista della programmazione e della valutazione.

I Collegi Docenti hanno le seguenti finalità:

- confrontarsi sui bambini e sulle loro modalità di apprendimento;
- ragionare sui metodi e sugli stili di collaborazione della sezione e della classe;
- cercare un comune senso formativo alla valutazione;
- valutare periodicamente l’andamento complessivo della didattica per verificarne l’efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell’attività scolastica;
- promuovere iniziative di aggiornamento dei docenti dell’Istituto;
- cooperare per un maggior benessere degli alunni e degli insegnanti.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Nella scuola primaria il rapporto con le famiglie assume un ruolo fondamentale per l’incidenza che tale riferimento implica nell’educazione del bambino. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che

la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Colloqui di iscrizione

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la coordinatrice didattica e l'insegnante. La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o per esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito. Ogni insegnante ha un orario settimanale di ricevimento; i colloqui sono fissati, tramite diario, su appuntamento.

Sono previsti colloqui individuali con le famiglie alla consegna della scheda di valutazione, al termine del I e del II quadrimestre.

Partecipazione diretta

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classe, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

Dall'a.s. 2015/2016 è stato istituito un "Comitato genitori" che collabora attivamente con la scuola per la raccolta di fondi, per la progettazione e attuazione di eventi ludico-ricreativi e attività di socializzazione e aggregazione.

Nell'occasione della festa del S.Natale ogni anno l'insegnante di musica dà la sua disponibilità a coinvolgere i genitori alla realizzazione di attività coreutico-musicali.

RAPPORTO COL TERRITORIO

L'Istituto ha stabilito negli anni un continuativo e stabile rapporto con le seguenti istituzioni o strutture territoriali:

Parrocchia e diocesi: per portare avanti e rinsaldare la formazione spirituale scelta dalla nostra scuola;

Ordine domenicano: attraverso l'incontro a scuola con frati domenicani, padri missionari o grazie a visite guidate presso i conventi presenti sul nostro territorio, per far conoscere ai nostri allievi i valori e la storia dell'ordine;

Ospedale Martini: da alcuni anni prosegue il nostro rapporto con il reparto pediatrico dell'ospedale, in cui sono ricoverati temporaneamente alcuni bimbi con svariate patologie. Il nostro obiettivo è quello di portare, ogni volta, un po' di musica per condividere insieme del tempo, ma anche libri per bambini di tutte le età da regalare al reparto. All'uscita dall'ospedale la ricchezza che ci portiamo dentro è sempre la stessa: il sorriso dei bimbi che quella giornata hanno trascorso del tempo in serenità con noi;

Palestra Magenta: per le attività extrascolastiche di tipo sportivo (corso di hip-hop, mini-basket etc.);

Scuola paritaria Istituto Principe Vittorio Emanuele: per momenti di confronto con il corpo docenti, nonché occasioni di formazione e aggiornamento condivisi;

Polizia e forze dell'ordine: per l'organizzazione di incontri a scuola volti ad implementare la conoscenza delle regole del senso civico, della sicurezza in strada, della sicurezza sul web.

LO SPORTELLO D'ASCOLTO

La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche relative alla crescita od alle diverse situazioni scolastiche.

La Psicologa Scolastica è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale.

Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto non ha fini terapeutici ma di counseling, per aiutare a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psico-pedagogia di intervento integrato.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Premessa

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni e sanno interpretare i ruoli/gioco, hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura. La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Partendo dall'esperienza di ciascuno si formano, infatti, soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità.

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità (intesa come costruzione di un'immagine positiva di sé), dell'autonomia (intesa come apertura alle relazioni con gli altri, partecipazione alle attività nei diversi contesti, comprensione delle proprie potenzialità e espressione dei propri sentimenti), della competenza (intesa come desiderio di scoprire, di conoscere, di progettare e di inventare) e della cittadinanza (significa scoprire gli altri i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura) affinché la crescita, la cultura, la socialità, il senso etico e religioso divengano fondamentali per la realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative e dell'accoglienza del diverso. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

La scuola dell'infanzia nasce per essere una preziosa alleata della famiglia e della sua azione educativa cercando di rispondere alla domanda di cooperazione e alle sue necessità di sostegno.

Promuovere una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli. Obiettivo primario è quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi.

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono sul suo modello organizzativo, si presterà, pertanto un'attenzione particolare a :

- l'organizzazione della sezione
- le attività ricorrenti di vita quotidiana
- la strutturazione degli spazi
- la scansione dei tempi

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura. Le proposte educative didattiche si articoleranno attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta. L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati: i bambini verranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà. Altre attività proposte saranno: l'educazione motoria, la lingua inglese, l'educazione musicale e varie visite guidate.

Proposte educativo-didattiche

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate e elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze; si presenta quindi come un ambiente tipicamente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i 3 e i 6 anni possono incontrare nuovi linguaggi, scoprire l'esistenza di altri punti di vista, porre agli adulti domande impegnative e inattese, osservare e interrogare la natura, elaborare le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide, quindi, con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. I presupposti indispensabili della nostra progettazione annuale, sono:

- strutturazione flessibile della sezione, come spazio di autonomia personale, di aggregazione flessibile, di apprendimento specifico, per farsi spazio personale, spazio flessibile di aggregazione e di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, spazio di apprendimento e crescita personale.
- L'adozione della didattica per laboratori al fine di offrire molteplici occasioni di esperienze sensoriali e motorie, creare e far evolvere le relazioni con i coetanei e con gli adulti, accrescere la naturale curiosità, formare conoscenze sempre più strutturate.
- L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, costituiscono altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.

Le attività verranno portate avanti in grande gruppo, piccolo gruppo e attività individualizzate con particolare attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino. Per i bambini in età prescolare saranno introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare le loro capacità, i loro interessi e le

loro curiosità con attività specifiche. Sono previste inoltre alcune attività d'intersezione atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione tra tutti i bambini che frequentano la scuola.

Sul piano metodologico le strategie da adottare concernono la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica: gli insegnamenti privilegiano il gioco, l'esplorazione, l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione. La valorizzazione del gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni; oltre a favorire il gioco nelle sue diverse forme, le stimoleranno la comunicazione e la discussione tra bambini e tra bambini-adulti e saranno flessibili nell'adattare le attività didattiche ai ritmi, agli stili di apprendimento, agli interessi e alle esigenze di ciascun bambino. Particolare rilievo sarà dato, inoltre, al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca.

Le proposte consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi di esperienza.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i essi vanno scoprendo.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. I campi non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

I campi di esperienza offrono specifiche opportunità di apprendimento, contribuendo nello stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini ai 3 ai 6 anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza e di cittadinanza

Nel corso dell'anno scolastico verranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

La verifica-valutazione verterà su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino
- osservazione sistematica del gruppo sezione
- collaborazione e confronto tra le docenti

- collaborazione e confronto con i genitori
- valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite.

La nostra programmazione nasce dal desiderio che il bambino possa fare esperienze interessanti, diverse, belle, che lo inseriscano e gli permettano di avvicinarsi positivamente alla realtà. Partendo dalla convinzione che curiosità ed esperienza siano il campo di gioco su cui i bambini costruiscono il loro futuro!

INSEGNANTI

Cantù Susanna (insegnante sezione luna)

Macrì Zenda (insegnante sezione sole)

Papale Katia (insegnante dei laboratori)

INSEGNANTI SPECIALISTI

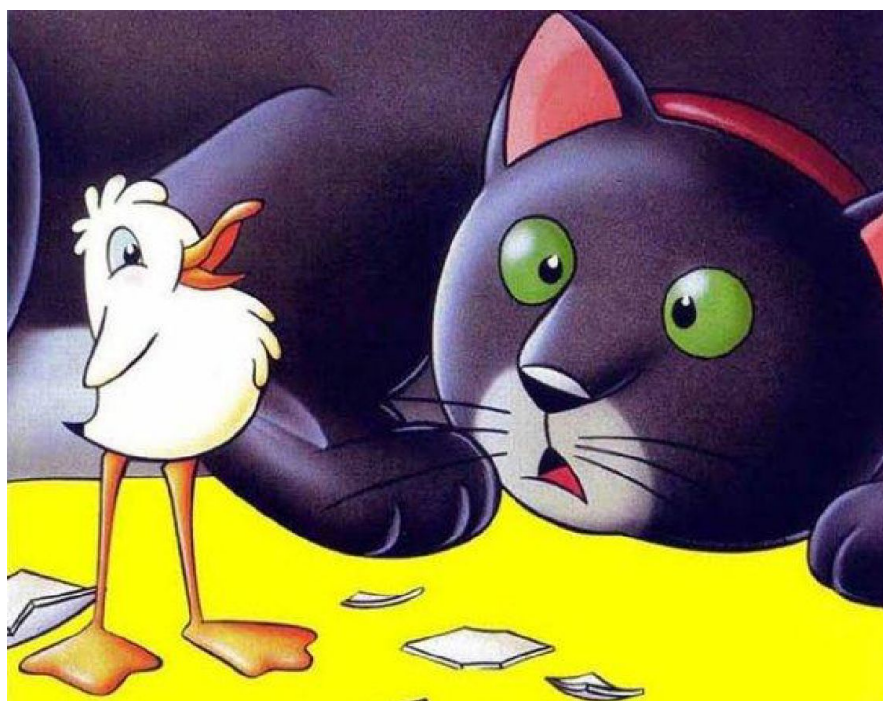
Luisa Ottone (insegnante di lingua inglese)

Roberta Argentero (insegnante di ed.motoria)

Mina Jakovljevic (insegnante ed. musicale)

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

7:30 - 8:30	Pre-scuola
8:30 - 9:15	Accoglienza
9:30 - 11:30	Attività di sezione e intersezione; laboratori o attività ludica
11.30 - 11:55	Attività igienica in preparazione al pranzo
11:55 - 12:45	Pranzo
13:00 - 13: 15	Prima Uscita
13:00 - 13:30	Attività ludica in salone o in cortile
13:30 - 15:15	Riposo pomeridiano bambini 3 e 4 anni Laboratorio ponte bambini 5 anni
15: 30 - 15: 45	Merenda
15:45 - 16:00	Seconda Uscita
16:00 - 17:45	Doposcuola



STORIA DI UNA GABBIANELLA E DI UN GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE

E' la storia di una gabbiana che volava felice nell'aria insieme al suo stormo. Ad un tratto, si tuffa nel mare per assaggiare qualche piccola aringa, ma... il mare è una distesa di petrolio e la povera gabbiana non riesce più a volare libera nel cielo perché le sue ali si sono inzuppate di quel malefico oro nero e restano immobili. Raccolte tutte le sue forze, riesce a raggiungere la città, ma precipita sul balcone di una casa. Qui abita Zorba, un gatto grosso dal mantello lucente e nero. La gabbiana è tutta sporca e puzzolente e Zorba le dice che le darà un po' del suo cibo così guarirà. La gabbiana affida il suo uovo a Zorba, dopo avergli chiesto di mantenere tre promesse: covare l'uovo, aver cura del pulcino che sarebbe nato, insegnargli a volare. Zorba così promette di prendersi cura del piccolo che sta per nascere.

Il gatto ha una forte tentazione di mangiarlo, ma per rispettare le promesse, con delicatezza si va a posare sull'uovo e comincia a covarlo e riscaldarlo.

All'improvviso dall'uovo esce una gabbianella che viene chiamata FORTUNATA.

Zorba, con l'aiuto dei suoi amici gatti, alleva con tanto amore la piccola gabbianella e la protegge dai pericoli. Il problema nasce quando Zorba deve insegnare a volare a Fortunata. Zorba la porta sul campanile e dopo tanti tentativi un bel giorno la gabbianella aprì le ali e volò verso il mare e da lontano salutò il suo amico. Due animali così diversi e nella realtà tanto avversi sono riusciti ad aiutarsi e ad amarsi. E' molto facile accettare e amare chi sembra uguale a noi. E' difficile far entrare nel cuore chi uguale non è.

Perché “La Gabbianella ”?

Perché è un uccello ritrovabile anche nel nostro ambiente.

Perché ci porta all’idea di libertà ... libertà nei vari significati: di espressione con il corpo, con la mente, con la parola e ... tanti altri

PREMESSA

La scuola dell’infanzia ha il compito di porre le basi del percorso formativo dei bambini e di educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ciascun bambino.

Gli ambienti in cui è immersa, oggi, sono più ricchi di stimoli culturali, gli orizzonti si allargano, perché ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo.

Alla scuola quindi spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni bambino sviluppi un’identità consapevole e aperta.

In questo contesto abbiamo scelto di proporre, per il percorso educativo-didattico di questo anno scolastico, la “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare” di Luis Sepùlveda.

La scelta di questo tema si orienta verso una delle competenze chiave ritenute fondamentali per i bambini dai 3 ai 6 anni: “IMPARARE AD IMPARARE” esplicitata nella scuola dell’infanzia come: “INSEGNAMI A VOLARE”, ovvero il raggiungimento dei 3 obiettivi primari in questo ciclo d’istruzione, quali: **MATURAZIONE DELL’IDENTITÀ, CONQUISTA DELL’AUTONOMIA e SVILUPPO DELLE COMPETENZE.**

Questo percorso rappresenta un’opportunità per riflettere su alcuni temi quali:

- La centralità del bambino e la piena valorizzazione della persona
- Lo sviluppo del senso dell’identità personale
- Il riconoscimento e l’accettazione delle diversità
- La fedeltà alle promesse
- La solidarietà
- La collaborazione e l’aiuto reciproco
- La voglia di crescere e la gioia della conquista
- L’amore per la natura, inteso come comportamento eticamente orientato e di appartenenza ad un ambiente di vita da osservare, conoscere, rispettare e tutelare.
- La solidarietà, anche tra diversi
- La voglia di crescere
- La gioia della conquista
- L’inquinamento

Sono i valori di affetto, di amicizia, di solidarietà e di rispetto che offrono opportunità per stare insieme, crescere, vivere, non sentendosi negati la possibilità di soddisfare i propri bisogni, i propri interessi e il diritto a essere se stessi e ad affermarsi come persona.

Nel coinvolgere il bambino su questi temi intendiamo collaborare anche con la famiglia che è il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini stessi. Nella diversità di stili di vita, di culture e di scelte essa è portatrice di risorse che, valorizzate nella scuola, fanno crescere scambi comunicativi e responsabilità condivise.

Siamo unici ed irripetibili proprio per questo ognuno di noi è diverso dall'altro con i suoi pregi, i suoi talenti e anche qualche piccolo difetto. Attraverso la storia della gabbianella e il gatto cercheremo di far comprendere ai bambini come tra due creature all'apparenza molto diverse, in realtà possa nascere un forte legame di amicizia, rispetto, aiuto, comprensione, ecc.

Verrà inoltre approfondito il tema dell'inquinamento affinché nei bambini possa crescere un senso di responsabilità nei confronti del mondo in cui viviamo.

L'idea fondamentale del progetto nasce anche dall'esigenza di sviluppare fin dalla prima infanzia processi sempre più ampi di attenzione e responsabilità nei confronti della natura. E' infatti fondamentale far comprendere precocemente gli effetti che i nostri stili di vita producono sull'ambiente in modo da intervenire positivamente sulla formazione ed interiorizzazione di micro e macro comportamenti adeguati.

Il percorso quindi si propone di porre le basi per la promozione, da maturare nel corso degli anni, di comportamenti critici e propositivi verso il proprio contesto ambientale.

L'educazione all'ambiente infatti fin dalla scuola dell'infanzia è riconosciuta attività essenziale in quanto mira a formare coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità di salvaguardarlo.

PERCORSO METODOLOGICO

Attraverso la lettura del racconto di Sepùveda porteremo i bambini a riflettere sui grandi temi che la storia propone.

- Partendo dai loro racconti sulle vacanze estive andremo ad affrontare l'argomento "MARE" e, insieme alle avventure della gabbiana "Kengah", lo analizzeremo come un ambiente da proteggere dall'INQUINAMENTO.
- Parallelamente a questo aspetto, estenderemo il concetto di AMBIENTE al nostro territorio, proponendo un'uscita in campagna per entrare dal vivo in contatto con la natura.
- Infine presenteremo ai bambini il problema dell'inquinamento legato al trattamento dei rifiuti, con l'obiettivo di sensibilizzarli verso comportamenti corretti quali la raccolta differenziata e il riciclaggio.

- L'accoglienza, la fedeltà e l'accudimento: approfondiremo il tema dell'amicizia e della solidarietà che Zorba ci ha insegnato, effettuando letture di storie inerenti a tali tematiche.
- Il valore della diversità e la ricchezza della generosità disinteressata
- L'autonomia, la gioia della conquista, il bisogno di crescere e di libertà: faremo leva sulla naturale "voglia di crescere" dei bambini (come Fortunata che voleva imparare a volare) per condurli alla scoperta del loro territorio e per attivare, con i bambini dell'ultimo anno scolastico un percorso didattico finalizzato ad agevolare il passaggio alla scuola primaria. Attraverso questi itinerari i bambini impareranno a conoscere meglio il luogo dove vivono ed intuiranno l'importanza della letto-scrittura e del numero nella loro vita quotidiana. L'obiettivo non è quello di insegnare loro a leggere, scrivere e far di conto, ma quello di stimolarli a capire che c'è un meraviglioso mondo di suoni e di simboli che li attende per essere esplorato e conosciuto.

Naturalmente il processo di crescita comporta una maggiore autonomia e consapevolezza del proprio agire per cui i bambini sono pronti ad affrontare compiti sempre più "impegnativi" (come allungare i tempi dell'ascolto, acquisire un adeguato contenimento fisico e verbale, risolvere i conflitti con il dialogo, portare a termine una consegna e curare il proprio elaborato esprimendo al massimo le proprie potenzialità, ecc.) ed è in questo momento che riescono a comprendere il valore dello SFORZO e dell'IMPEGNO come attitudine indispensabile per compiere una conquista.

Fortunata ci insegna che, per imparare a volare, occorre molto allenamento e sforzi costanti e, come lei, anche i bambini impareranno a dare valore all'impegno personale poiché si sentiranno gratificati nel momento in cui riusciranno a raggiungere "piccoli-grandi" traguardi nel loro percorso di crescita.

ATTIVITA'

I bambini in questo percorso saranno impegnati con attività quali:

- Narrazione della storia,
- Giochi psicomotori e simbolici,
- Canzoni,
- Drammatizzazioni,
- Ricordi,
- Uscite sul territorio,
- Gite,
- Esplorazioni,
- Produzione di elaborati grafico-pittorici,
- Manipolazione con svariati materiali,
- Riflessioni ecc.

FINALITA'

SVILUPPO AFFETTIVO

Il bambino sarà condotto a gestire una piccola biblioteca per la consultazione a scuola e il prestito a casa. Dovrà per questo assumere incarichi da svolgere da solo o in collaborazione con uno o più compagni, chiamando così in causa il suo senso di responsabilità, le sue capacità organizzative e collaborative, oltre a quella fondamentale di condurre a termine un'azione.

SVILUPPO SOCIALE

L'analisi del comportamento dei personaggi sarà il veicolo per un viaggio nell'animo umano, allo scopo di condurre all'intuizione della diversità come ricchezza. La caratteristica dei personaggi e l'intreccio della vicenda saranno i mezzi attraverso i quali favorire attività di ascolto, scambio, interazioni tra pari e adulti che porteranno a vivere concretamente i significati etici che andremo scoprendo

SVILUPPO INTELLETTUALE

Ci proponiamo in particolare di avvicinare il bambino al mondo dei libri e di sviluppare la funzione metalinguistica, partendo da discorsi e riflessioni sulla lingua stessa. I contenuti della vicenda saranno pretesto per compiere esplorazioni, scoperte, inventare modi per rappresentare e simbolizzare, creare collegamenti tra le varie modalità espressive (linguistica, iconica, musicale e teatrale), sottolineando, anche a questo livello, la diversità come ricchezza: diversità dei prodotti, diversità delle idee, diversità delle conoscenze...

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi che le attività didattiche si propongono di sviluppare sono:

- Affrontare un itinerario simbolico alla scoperta del sé, attraverso la narrazione degli scambi relazionali significativi che la piccola protagonista (la Gabbianella) compie.
- Comprendere il significato globale del testo ascoltato o letto, evidenziando aspetti emozionali quali: l'incontro con l'altro, l'amicizia, la curiosità, la scoperta.
- Educare al senso di solidarietà attraverso una prima riflessione sulle proprie ed altrui emozioni, favorendo l'acquisizione di comportamenti orientati all'amicizia e all'aiuto reciproco.
- Progettare e partecipare alle attività collaborando con gli altri, relazionandosi coi compagni, lavorando in gruppo.
- Usare e arricchire codici, linguaggi e tecniche diversi per esprimere esperienze, contenuti, sentimenti ed emozioni, operando in modo sempre più autonomo.
- Potenziare la propria identità corporea, esprimendosi attraverso il corpo e il movimento.
- Sollecitare la sensibilità naturalistica, attraverso la capacità di osservazione della realtà, la conoscenza del mondo animale e la riflessione sul mondo naturale, nella prospettiva di un consolidamento della coscienza ecologica.

- Attraverso la narrazione di un racconto, promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e favorire l'avvicinamento affettivo ed emozionale del bambino al libro.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il sé e l'altro

- Promuovere l'autonomia
- Sensibilizzare i bambini nei confronti dell'ambiente naturale
- Riflettere sui corretti comportamenti alimentari
- Promuovere "buone pratiche" nei confronti dei beni comuni
- Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il corpo e il movimento

- Esplorare l'ambiente circostante attraverso i sensi
- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato
- Appropriarsi con il corpo delle relazioni spazio-temporali
- Avere un primo contatto diretto con gli elementi naturali
- Muoversi spontaneamente ed in modo guidato, da soli ed in gruppo, esprimendosi in base ai suoni, rumori, musica, indicazioni

I discorsi e le parole

- Sviluppare la capacità di ascolto e comunicazione con gli altri
- Esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale
- Ascoltare, comprendere e raccontare storie
- Riferire spiegazioni in merito al proprio operato

L'arte la musica e i media

- Gestualità, arte, musica espressione
- Lavorare con gli elementi della natura e gli strumenti scientifici per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni
- Usare diverse tecniche espressive e comunicative
- Esprimersi con il linguaggio mimico-gestuale per interpretare strumenti e stati d'animo

Numeri, spazio, fenomeni e viventi

- Usare i sensi per esplorare i materiali e indagarne le caratteristiche
- Raggruppare secondo una o più qualità
- Ordine, misura, spazio, tempo, natura

- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto e sentito.

SPAZI

Per tale progetto si useranno gli spazi interni alla scuola (sezioni, palestra, aula laboratorio e sala mensa), gli spazi esterni (giardino) e si programmeranno delle uscite didattiche guidate.

MATERIALI

Per le attività didattiche si utilizzeranno diversi materiali tra cui: cartelloni, fogli da disegno, matite colorate, pastelli a cera, pennarelli, tempere e pennelli, tessuti, acquerelli, materiali di riciclo, materiali per la manipolazione quali pongo, plastilina, das, libri e guide per le ricerche.

TEMPI

Il progetto è rivolto a tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e sarà portato avanti durante il corso dell'anno scolastico da Ottobre a Giugno.

VALUTAZIONI

La valutazione degli apprendimenti del bambino avviene attraverso osservazioni occasionali e sistematiche con diversi strumenti di registrazione: griglie, schede strutturate, conversazioni guidate, realizzazione di cartelloni e materiali vari.

Il confronto verbale tra le insegnanti sull'andamento delle attività svolte e sul grado di coinvolgimento dei bambini, durante gli incontri periodici di programmazione, ci consente di orientare, progressivamente, la progettazione del lavoro didattico successivo.

LABORATORI E PROGETTI

Progetto di Educazione Religiosa

L'insegnamento della Religione Cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia in quanto contribuisce alla formazione integrale dei bambini. In particolare, mira a promuovere la maturazione della loro identità, anche nella dimensione religiosa.

L'educazione religiosa nell'età dai tre ai sei anni risponde al bisogno del bambino di dare un significato alle leggi della natura, al desiderio di capire che cosa e chi sta al di sopra dei cieli, per arrivare a scoprire l'esistenza di un Dio Creatore e di un Dio Padre che vuol bene a tutti e dimostra il suo amore donando all'uomo il creato, la vita e suo figlio Gesù.

Il percorso che andremo a svolgere accompagnerà il bambino alla scoperta della bellezza del creato e favorirà l'emergere di emozioni quali la curiosità, la meraviglia e la gratitudine. All'interno del progetto, grande spazio verrà dato alla relazione bambino-bambino e bambino-insegnante.

Obiettivi:

- Osservare il mondo circostante con meraviglia e curiosità
- Intuire che Dio ha creato il mondo attraverso la storia della creazione
- Cogliere il mondo come dono di Dio
- Conoscere gli avvenimenti della storia della nascita di Gesù
- Cogliere il messaggio cristiano del Natale
- Conoscere l'ambiente in cui è vissuto Gesù
- Cogliere l'importanza della crescita
- Conoscere episodi della vita di Gesù
- Comprendere l'importanza di aiutare e amare chi ci è accanto
- Conoscere alcuni gesti di perdono e di pace
- Ascoltare i racconti della Pasqua di Gesù
- Conoscere i segni delle tradizioni pasquali
- Scoprire il messaggio di pace, amore e fratellanza
- Scoprire l'edificio chiesa come luogo deputato all'incontro con Gesù
- Riconoscere la Chiesa come comunità di persone
- Scoprire che le persone comunicano in vari modi: con le parole, il canto e la preghiera
- Scoprire la figura di Maria, mamma di Gesù
- Intuire Maria come madre dei cristiani
- Comprendere la figura di un Santo
- Comprendere l'importanza dell'amore reciproco

Laboratorio di informatica

Il laboratorio di informatica è rivolto ai bambini di 5 anni; esso si svolgerà nella seconda parte dell'anno ed avrà come principale obiettivo far avvicinare i bambini al mondo del computer per un approccio alla video-scrittura e ai giochi didattici.

I bambini utilizzeranno le postazioni Intera Desk (postazioni multimediali con display interattivo touch), con PC (Software So.di.Linux) e la Lavagna Interattiva Multimediale, con il software Cliccolo.

Tale percorso mira a mettere il bambino nelle condizioni di poter affrontare serenamente e in modo adeguato l'attività informatica prevista nella scuola primaria.

PROGETTO INTERDISCIPLINARE DI CONTINUITA' (Progetto ponte tra scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria)

UN MONDO DI FAVOLE

Premessa

Anche quest'anno la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria del nostro istituto collaborano per favorire la continuità didattica ed educativa tra diversi ordini di scuola, nella convinzione che l'apprendimento da parte del bambino sia facilitato dalla presenza di relazioni positive (tra pari e con gli adulti) e di motivazione sia intrinseca che estrinseca. Il progetto di continuità mira ad offrire al bambino linee educative e didattiche coerenti ed organiche lungo il suo percorso dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia che proseguiranno negli anni a seguire nella scuola Primaria. Quindi gli insegnanti, rispettando le competenze già acquisite, lavorano affinché emergano i punti di forza del bambino, per individuare strategie di accoglienza, per instaurare relazioni di fiducia reciproca e per supportare il bambino nel primo approccio con la scuola Primaria.

Obiettivi specifici del progetto

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di fiducia verso gli altri
- Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri
- Raccontare di sé e del proprio vissuto
- Elencare e dare voce alle emozioni fondamentali (gioia, tristezza, rabbia, paura)
- Analizzare le emozioni suscitate dall'ascolto di narrazioni
- Riflettere e discutere sui propri comportamenti e sulle modalità di relazione con i compagni e con gli adulti

Contenuti del progetto

Si propone l'ascolto della lettura di diverse favole tratte dalla letteratura classica per bambini (Esopo, Fedro) con un linguaggio chiaro, comprensibile e coinvolgente. I personaggi sono ben caratterizzati e ogni favola è corredata da illustrazioni che costituiscono un elemento di curiosità legata alla lettura. I bambini verranno sollecitati alla comprensione della morale e al racconto di situazioni del proprio vissuto. Inoltre verranno proposte diverse attività didattiche di pregrafismo, manipolazione, confronto, coloritura per sviluppare la motricità fine.

Ogni incontro inizierà e si concluderà con un canto, insegnato dai bambini del quinto anno della scuola Primaria, che farà da cornice al progetto.

Attività didattiche

- Cantare
- Ascoltare letture di favole
- Parlare e raccontare
- Attività di pregrafismo
- Individuare e rappresentare graficamente situazioni di vita quotidiana
- Colorare
- Confrontare e classificare

Metodologia e strumenti

- Lavoro individuale e di gruppo
- Conversazioni guidate
- Schede, pennarelli, matita e gomma, portalistini
- LIM (lavagna interattiva multimediale)

Tempi

Da ottobre 2017 a primavera 2018

Incontri di un'ora circa con cadenza quindicinale

Tre incontri con i genitori dei bambini: uno iniziale di presentazione del progetto, uno a metà percorso per un confronto e uno finale di sintesi del percorso condiviso.

Spazi

Tutti gli ambienti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria ma soprattutto aula dei laboratori e aula della classe V.

Soggetti coinvolti nel progetto

Insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Insegnanti della Scuola Primaria

Bambini di 5 anni

Alunni della classe quinta

Attività svolte da esperti esterni

Laboratorio di motricità

Nella scuola dell'infanzia l'educazione motoria riveste una grande importanza in quanto fondamentale nella formazione integrale della persona infatti essa aiuta il bambino a crescere e a formarsi una personalità, la più evoluta possibile. L'educazione motoria non può essere separata dall'educazione globale, poiché nel bambino della scuola dell'infanzia il corpo, l'azione, il pensiero, l'identità, l'autonomia, l'espressione, la realtà e la fantasia sono strettamente connessi.

Questo laboratorio è obbligatorio per tutti i bambini e l'insieme delle esperienze motorie e corporee, attraverso il gioco, favorisce lo sviluppo di un'immagine positiva di sé ed è a questa età che il bambino interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

Tempi: 1 volta a settimana, dalle 10 alle 11,45 per i 3 e 4 anni, dalle 13,10 alle 14,30 per i 5 anni

Laboratorio di musica

L'educazione musicale ha una funzione specifica nello sviluppare in modo armonico la personalità del bambino. La musica sostiene lo sviluppo linguistico e mentale, la coordinazione corporea, lo sviluppo emotivo, la socializzazione, l'immaginazione e la creatività... ma soprattutto permette a tutti, grandi e piccoli, di vivere momenti di ben-essere, che contribuiscono ad una crescita armonica ed equilibrata. Fruire fin da piccoli il piacere di ascoltare, cantare, suonare, ed elaborare pensieri attraverso le esperienze sonore è quindi un modo privilegiato di potenziare e sviluppare la creatività. Verranno predisposte situazioni stimolanti che aiutino i bambini a trovare le strategie idonee per acquisire le capacità di percezione del suono, del contrasto tra suono e silenzio, la percezione del ritmo. Tale progetto è facoltativo ed è rivolto ai bambini di quattro e cinque anni.

Tempi: 1 volta a settimana, il lunedì dalle 9,15 alle 11,45

Laboratorio di inglese

La partecipazione al progetto è facoltativa ed è riservata ai bambini di tre, quattro e cinque anni. I bambini verranno stimolati all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. Le modalità di lavoro inoltre prevedono l'utilizzo di materiale vario in modo che tutti gli alunni abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità attraverso compiti realizzabili e motivanti.

Tempi: 2 volte a settimana, mercoledì dalle 09,30 alle 11,30 e venerdì dalle 9,30 alle 11,30 (potenziamento)

Nuoto

Per i bambini di tre, quattro e cinque anni inoltre è prevista la partecipazione in modo facoltativo ad attività di nuoto che verranno svolte presso la piscina Vigone di via Vigone 70. Tale attività verrà svolta da istruttori della struttura stessa che proporranno ai bambini attività di vario genere con lo scopo di avvicinare i bambini in età prescolare all'elemento acqua. Le attività verranno sempre presentate in modo ludico e non in modo agonistico. Il divertimento in acqua offre al bambino un'esperienza positiva nello sviluppo della propria personalità e contribuisce alla costruzione dei concetti basilari di lateralità e orientamento spaziale.

Tempi: 1 volta a settimana, il martedì dalle 14,00 alle 16,45

Mini-basket

Per i bambini di cinque anni vi è la possibilità di sperimentare l'attività sportiva di mini-basket presso la palestra della scuola. Il corso facoltativo di mini-basket è tenuto dagli istruttori della Reale Società Ginnastica di Torino che proporranno in modo ludico l'avvicinamento allo sport del basket.

Tempi: 1 volta a settimana, dalle 16,30 alle 17,30

SCUOLA PRIMARIA

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.”

(Indicazioni Nazionali, 2012)

IL CONTESTO FORMATIVO

GLI INSEGNANTI

Nella nostra scuola ogni classe ha un insegnante, la cui funzione, confermata dal ruolo di tutor, è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell’approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

Sono presenti diversi insegnanti specialisti che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze negli ambiti disciplinari che riteniamo fondamentali per la crescita umana e per il cammino scolastico. I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati in linea con la programmazione annuale della classe. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell’ipotesi educativa.

INSEGNANTI DI CLASSE

ALESSIA GRILLO (classe prima)

FEDERICA CASALEGNO (classe seconda)

FEDERICA GRAVINA (classe terza)

SARA PICCO (classe quarta e informatica)

MARILENA GUAGLIARDO (classe quinta)

INSEGNANTI SPECIALISTI

CATERINA FAMA’ (educazione motoria)

LUISA OTTONE (lingua inglese e CLIL)

MARIA ELISABETTA MASSE’ (educazione musicale)

ORARI DI RICEVIMENTO

Gli insegnanti saranno a disposizione per i colloqui con le famiglie negli orari che seguono:

Alessia Grillo	martedì ore 11:00 - 12:00
Federica Casalegno	giovedì ore 12:00 - 13:00
Federica Gravina	martedì ore 9:00 - 10:00
Sara Picco	mercoledì ore 13:00 - 14:00
Marilena Guagliardo	dal martedì al venerdì dalle 14:30 alle 16:30
Luisa Ottone	mercoledì ore 13:00 - 14:00
Caterina Famà	lunedì ore 11:00-12:00
Elisabetta Massè	giovedì ore 13:00 - 14:00

VERIFICHE E VALUTAZIONI

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

E' perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferisce, infatti, alla capacità di una persona di conseguire il risultato. Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato. Il primo elemento da considerare è il risultato che la prestazione produce. Il prodotto del lavoro è sempre evidente e riconoscibile: è possibile constatarne l'esistenza, la funzionalità, il rispetto delle caratteristiche richieste. Una definizione precisa del risultato atteso è essenziale per poter valutare una prestazione. Il risultato ha valore in relazione al contesto in cui si produce e viene utilizzato, ma il contesto può essere molto complesso, soggetto a variabilità nello spazio e nel tempo.

Il secondo elemento è il percorso seguito per ottenere il risultato. Può trattarsi di applicare una procedura o delle istruzioni, oppure di operare una scelta tra diverse opzioni possibili o di procedere per prove e successive correzioni. Nel primo caso il criterio per valutare la prestazione sta nella puntuale applicazione di tutti i passaggi previsti, nel secondo occorre considerare per quali ragioni e con quali criteri viene operata la scelta. Nel terzo caso infine, quando si procede per "prove ed errori", il percorso risolutivo dovrà essere ricostruito e valutato alla fine. In ogni caso il processo di lavoro lascia una traccia evidente:

l'uso del manuale delle procedure o delle istruzioni, la rispondenza di un risultato alla decisione presa, la documentazione delle scelte, delle operazioni, dei risultati, dei correttivi (“tracciabilità”).

Anche altre competenze entrano in gioco quando si lavora: le competenze organizzative o comportamentali, o “trasversali”.

Si possono ricondurre queste competenze ad alcune tipologie:

- la gestione delle informazioni (sia l'acquisizione di informazioni che rappresentano un input utile o necessario per il lavoro sia la produzione di informazioni come output derivato del lavoro stesso)
- la gestione delle risorse (che si utilizzano per fare il lavoro)
- la gestione delle relazioni (gerarchiche o funzionali)
- la gestione dei problemi (imprevisti o anomalie che si verificano sul lavoro)
- la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motivazione, l'apprendimento continuo...

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai “Livelli EQF” (European Qualification Framework), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al cosa fare o come farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri. L'autonomia può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

Gli indicatori di prestazione

Per poter misurare una prestazione è possibile individuare gli indicatori che consentono di valutarne l'efficacia.

La prestazione può perciò essere valutata in funzione del risultato da conseguire (se non si identificano e recuperano tutte le informazioni mancanti, il compito non può essere eseguito correttamente), oppure di una specifica consegna ricevuta, oppure ancora in rapporto alla performance mediamente resa da un determinato gruppo di persone.

(fonte:

http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2009/10/dossier_competenze-lug2013.pdf)

INVALSI

L'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione) ha il compito di rilevare i livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità e la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al

Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

Schede di valutazione

La scheda di valutazione viene compilata dopo il collegio docenti in cui gli insegnanti condividono i risultati formativi e le strategie didattiche secondo le seguenti finalità:

- Valutare l'apprendimento in termini di conoscenze e abilità,
- Valutare i comportamenti,
- Valutare e certificare il raggiungimento degli obiettivi,
- Responsabilizzare l'allievo rispetto al proprio percorso formativo,
- Confrontarsi con i genitori a proposito dei progressi dei figli.

Pertanto la suddetta Scheda di Valutazione verrà consegnata ai genitori alla fine del I e del II quadrimestre, che ne prenderanno visione e la controfirmeranno.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è prevista al termine della scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di I grado. E' descritta, certificata e accompagnata da voti in decimi e costituisce il documento base dell'incontro fra i docenti della Primaria e Secondaria nel momento in cui procedono con le informazioni di passaggio.

[Consulta la scheda di certificazione delle competenze in allegato](#)

ORARIO

Nell'elaborazione dell'orario scolastico il criterio fondamentale è quello dell'equa distribuzione delle discipline e dei carichi di lavoro degli allievi nella settimana.

Gli alunni frequentano la scuola da 29 a 40 ore settimanali a discrezione delle famiglie.

MATTINO	Dalle 8:00 alle 13:00
----------------	-----------------------

POMERIGGIO	LUNEDÌ': rientro obbligatorio dalle 14:30 alle 16:30 per le classi IV e V
	MARTEDÌ': rientro obbligatorio dalle 14:30 alle 16:30 per le classi I, II e III
	MERCOLEDÌ': rientro obbligatorio dalle 14:30 alle 16:30 per le classi IV e V
	GIOVEDÌ': rientro obbligatorio dalle 14:30 alle 16:30 per le classi I, II e III

TUTTI I GIORNI:

- ✓ Dalle 7:30 alle 7:50 ha luogo l'accoglienza dei bambini con servizio di pre-scuola gratuito
- ✓ Dalle 13:00 alle 13:30 è attivo il servizio mensa fornito da una ditta esterna, seguito da attività ricreativa fino alle 14:30
- ✓ Dalle 14:30 alle 16:30, nei giorni in cui non ci sono lezioni pomeridiane, sono assicurati il servizio di dopo-scuola e la possibilità di prolungare l'orario con attività ricreative fino alle 17:45.

CALENDARIO ANNUALE

Si segue quanto stabilito dalla Regione Piemonte e dal Consiglio d'Istituto.

LE ATTIVITÀ' EXTRA-SCOLASTICHE

Laboratorio di musica (pianoforte, violino, chitarra)

Il progetto musicale ha come obiettivo quello di offrire un approccio strumentale di base (violino,

pianoforte o chitarra) con lezioni individuali o a piccoli gruppi che rinforzi l'alfabetizzazione musicale di base e che porti gradualmente alle prime esperienze di musica d'insieme.

Cambridge Young Learners English Certificate

A fianco della normale attività curriculare della lingua inglese, gli alunni di classe IV e V possono frequentare un corso pomeridiano facoltativo (da gennaio a maggio) per conseguire le certificazioni internazionali Starter del Cambridge (facoltative e a discrezione dell'insegnante).

Cambridge English: Starters, Movers e Flyers sono i tre test "Cambridge Young Learners English", ideati per ragazzi della scuola primaria e media inferiore.

Il Cambridge English Language Assessment, ente della University of Cambridge, sviluppa e produce la più vasta gamma di qualifiche di lingua inglese in tutto il mondo. I test valutano tutte e quattro le capacità linguistiche (ascolto, produzione scritta, parlato e lettura).

Nuoto

I bambini possono seguire un corso di nuoto presso la piscina Vigone, in collaborazione con l'Ente Sportivo Libertas Nuoto Torino, con servizio pulmino privato per il trasporto da scuola alla piscina e ritorno.

Tempi: 1 volta a settimana, il venerdì dalle 14,00 alle 16,45

Mini-basket

Il laboratorio di MiniBasket propone un percorso di avvicinamento alla pallacanestro per gli alunni della scuola primaria, in collaborazione con la Palestra Magenta.

Tempi: 1 volta a settimana, il lunedì dalle 16,30 alle 17,30

Laboratorio di teatro in lingua inglese "English Theatre"

Il corso è rivolto agli alunni della Scuola Primaria e si sviluppa da ottobre a maggio con cadenza settimanale, il martedì, dalle ore 16,45 alle ore 17,45.

Il corso ha come obiettivo quello di imparare l'inglese divertendosi. Le due attività sono strettamente correlate, poiché l'apprendimento passa attraverso l'affettività, che lo rende un'esperienza speciale. Le nuove tecniche didattiche laboratoriali hanno alla base il "Learning by doing", ovvero IMPARARE FACENDO. L'inglese verrà dunque utilizzato come fine, con l'obiettivo di apprendere la lingua e come mezzo per imparare a conoscere culture differenti.

I bambini verranno stimolati e coinvolti nell'uso creativo della lingua inglese che già conoscono ripassando i vocaboli e le espressioni della lingua inglese comune (colori, numeri, parti del corpo, vestiti, animali, cibo, casa, luoghi della città, mezzi di trasporto, attività scolastiche, hobby e sport, domande semplici - what, where, when, who, why, how -) attraverso attività di gioco e di role- playing. Spesso verranno divisi in

piccoli gruppi che interagiranno tra di loro e verranno coinvolti in attività sia di conversazione che di movimento.

Per mezzo del gioco teatrale si stimolerà nei ragazzi l'immaginazione e si svilupperà la loro capacità di esprimersi in inglese in maniera naturale. Si racconteranno storie e se ne inventeranno, si drammatizzeranno le emozioni e si creerà tutti insieme una storia da rappresentare in un piccolo spettacolo di fine anno in inglese. Il corso sarà molto pratico e ogni approfondimento linguistico e grammaticale è previsto solo attraverso attività ludiche e teatrali.

A fine anno verrà proposto alle famiglie uno spettacolo interattivo che vedrà i bambini protagonisti in prima persona. E' prevista la collaborazione con l'insegnante di musica per l'approccio ai vari linguaggi musicali cui i bambini si rivolgono.

“I CARE”

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande: I CARE ...me ne importa, mi sta a cuore (Don Lorenzo Milani, “Lettera ai giudici”)

Il progetto che farà da sfondo integratore per le attività della scuola primaria nell'anno 2017/2018 parte dal motto “I Care” di Don Milani, maestro della scuola di Barbiana, traducibile con “Ho a cuore, mi importa, mi interessa”. Questa frase scritta su un cartello all'ingresso riassume le finalità educative di una scuola orientata alla presa di coscienza civile e sociale, in coerenza con i valori democratici e i principi della nostra Costituzione. A 50 anni dalla morte di Don Milani, (1967-2017) ci sembra che queste parole possano riassumere l'atteggiamento partecipativo ed empatico, etico, rispettoso delle regole di convivenza che la scuola ha il dovere di promuovere per la costruzione di una società più attenta, responsabile, solidale e umana.

“I care. Ma cosa significa? Mi hanno spiegato: con questo lui voleva dire ‘mi importa’. Insegnava che le cose si dovevano prendere sul serio, contro il motto di moda in quel tempo che era ‘non mi importa’, ma detto in altro linguaggio, che io non oso dirlo qui. E così insegnava ai ragazzi ad andare avanti. Prendi cura: prenditi cura della tua vita”. (Papa Francesco, Messa a Santa Marta del 22 giugno 2017)

Il percorso condurrà i bambini ad esplorare tutte le sfumature di significato contenute nelle parole di don Milani:

- la libertà e la responsabilità,
- la giustizia e la legalità,
- l'uguaglianza, le pari opportunità e il rispetto e per l'altro
- i diritti e i doveri
- la solidarietà e la pace
- l'accoglienza e la condivisione
- la tutela della salute
- il rispetto per l'ambiente
- l'educazione civica e la partecipazione democratica
- la responsabilità e l'impegno

“Ognuno deve sentirsi responsabile di tutto” (Don Milani)

La scuola deve condurre i bambini a formare il senso della legalità e della responsabilità nei confronti di se stessi, degli altri e del pianeta, l'impegno per una cittadinanza responsabile e per la nonviolenza attiva, l'interesse per gli altri, l'accoglienza e la cura.

Tutto questo richiede l'abilità di non essere centrati su se stessi, di autoregolare ed organizzare i propri comportamenti e coinvolge i propri sentimenti, l'empatia (la partecipazione alle emozioni altrui), la compassione.

Il bambino deve essere guidato ad affrontare un notevole impegno cognitivo, indirizzato a recepire lo schema di riferimento interiore dell'altro e una componente affettiva che induce a sperimentare reazioni emotive in seguito all'osservazione delle esperienze altrui, in un processo di riconoscimento e rispecchiamento reciproco, esercitando un'attitudine interiore ed un impegno attivo di attenzione e cura verso i soggetti più vulnerabili.

Le attività condotte durante l'anno aiuteranno i bambini a comprendere che l'impegno può esplicarsi in molteplici situazioni concrete: in famiglia, nel gruppo di amici, nello studio, nel lavoro. I bambini verranno chiamati ad "uscire da sé" per prendersi cura dell'altro, della propria scuola, della propria famiglia, del mondo in cui viviamo, con senso di responsabilità ed impegno.

Obiettivi del progetto

- Promuovere il senso di responsabilità e il valore dell'impegno;
- promuovere lo sviluppo di competenze emotive e relazionali fondamentali;
- promuovere i valori di solidarietà, aiuto reciproco, collaborazione, tolleranza e rispetto dell'altro;
- promuovere il controllo e la gestione delle proprie emozioni, il rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca
- promuovere il riconoscimento delle emozioni altrui: empatia;
- sviluppare il senso di appartenenza al gruppo;
- promuovere la gestione armonica delle relazioni interpersonali
- promuovere l'interdipendenza positiva all'interno del gruppo, valorizzando gli apporti di tutti, nel rispetto delle differenze
- promuovere lo sviluppo di un pensiero critico e delle competenze necessarie per la partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico
- promuovere la capacità di ascolto dell'altro e di risolvere pacificamente i conflitti

Attività

Il percorso prevede:

- letture, brainstorming e lavori di gruppo in classe sul tema;
- rappresentazioni teatrali ed uscite sul territorio collegate al tema;
- attività ludiche e laboratoriali per promuovere l'ascolto e il rispetto reciproco;
- percorsi formativi di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo;
- attività di peer tutoring e di cura nei confronti degli altri bambini (gemellaggio classe I e IV, lavori di gruppo, responsabilizzazione ed assunzione di piccoli compiti nei momenti comunitari come la mensa, l'intervallo, le funzioni religiose, i momenti di preghiera collettivi...);
- gemellaggio con la missione di Jangany (Madagascar): incontro con Padre Tonino, corrispondenza con i bambini della scuola di Jangany, progetti di cooperazione per sostenere le attività della missione;
- attività di sensibilizzazione sull'uso efficace delle risorse, sul riciclo, sul rispetto e la cura dell'ambiente (ridurre, riutilizzare, riparare, riciclare);
- percorsi di solidarietà: visita all'Ospedale Martini e animazione musicale per i bambini ospedalizzati, raccolta viveri/vestiti/giocattoli per la Parrocchia;
- attività ludiche, laboratoriali e di riflessione per la "Giornata della gentilezza";
- visite ai luoghi della partecipazione democratica (Consiglio di Circoscrizione, Consiglio Comunale, Consiglio Regionale...);
- attività di gemellaggio (eTwinning) con classi di altre scuole italiane ed europee, per corrispondenza e confronto sul tema

Altri progetti e laboratori attivati per l'a. s. 2017/2018:

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ (per la classe V)

L'affettività e la sessualità umana sono parte fondamentale della persona, nucleo centrale dell'identità. Essa investe il corpo, l'immagine di sé, i rapporti con gli altri. È un'espressione del nostro modo di esistere, mutevole nelle sue manifestazioni, a seconda della fasi di sviluppo che l'individuo attraversa e del vissuto personale.

La sessualità adulta è il risultato di un lungo processo che ha inizio alla nascita: trova il suo fondamento in un bisogno biologico, ma è profondamente influenzata dall'ambiente. Può essere valorizzata o distorta dalle reazioni emotive della famiglia o dall'ambiente sociale.

L'educazione sessuale inizia prima della nascita: aspettative, desideri, vissuti dei genitori nei confronti del sesso del nascituro sono già presenti durante la gravidanza. Dopo la nascita le prime carezze, il modo dei genitori di accettare il corpo del bambino, di rispondere alle sue scoperte o curiosità sono comportamenti tramite i quali l'adulto trasmette, in modo esplicito o implicito, anche messaggi sulla identità sessuale.

A loro volta gli adulti sono influenzati dall'educazione ricevuta e dai valori che ogni società esprime sulla sessualità.

Attualmente ci sembra che ancora molte famiglie affrontino con disagio e imbarazzo la sessualità dei figli, mentre sempre più si va diffondendo, a livello dei mass media, una cultura del corpo e della sessualità come prestazione, come status simbol, in cui l'accento viene posto sull'apparire e sul fare, più che sull'essere e sul relazionare.

Oggi, per i ragazzi non è facile, di fronte a messaggi così massicci e contraddittori, trovare una propria dimensione, valori e comportamenti che scaturiscano da una riflessione critica e non da un adeguamento passivo a modelli esterni. Un'ulteriore difficoltà è costituita dal fatto che alcuni adulti non hanno più modelli da proporre, con i quali i ragazzi possano identificarsi, uniformarsi o che possano eventualmente contestare: sembrano mancare punti di riferimento con i quali confrontarsi per crescere.

Viviamo in un periodo in cui gradatamente vanno frantumandosi i principi, le regole, i ruoli ed i modelli tradizionali. Tutto questo rende evidente la necessità di affrontare in modo sistematico l'educazione affettiva e sessuale nelle varie fasi di crescita e nelle varie agenzie della vita sociale, principalmente nella scuola e nella famiglia.

L'educazione all'affettività e alla sessualità deve essere intesa come un progetto generale di sviluppo della personalità nella sua globalità e delle potenzialità di ogni soggetto.

Il progetto si pone le seguenti finalità educative:

- predisporre occasioni che facilitino l'attuazione da parte dei bambini di scelte autonome e responsabili relative al comportamento di relazione e nello specifico alla sessualità;
- predisporre occasioni che facilitino l'acquisizione di valori universali del rispetto di sé e degli altri, del rispetto delle opinioni e scelte diverse dalle proprie;
- predisporre occasioni che facilitino l'assunzione di ruoli sociali;
- predisporre occasioni che facilitino l'espressione di atteggiamenti positivi verso la sessualità e il proprio corpo.

LABORATORIO DI INFORMATICA: PENSIERO COMPUTAZIONALE, CODING E CLIL

“La pervasività dell'informatica e il suo essere indispensabile nella vita quotidiana hanno reso necessario l'inserimento del suo insegnamento nei processi formativi. (...) L'Informatica va insegnata, studiata e capita non tanto per formare bravi professionisti della disciplina, ma soprattutto perché la conoscenza dei suoi fondamenti contribuisce a formare e arricchire il bagaglio tecnico, scientifico e culturale di ogni persona. Essa, infatti, assume un duplice ruolo nell'insegnamento: da una parte ruolo culturale e

formativo di disciplina scientifica di base (a fianco della matematica e delle scienze); dall'altra ruolo di strumento concettuale trasversale a tutte le discipline.

L'Informatica deve essere introdotta per le seguenti motivazioni culturali:

- *la conoscenza dei contenuti fondamentali (syllabus) è substrato indispensabile per creare le premesse dell'utilizzo della logica nelle attività di organizzazione della conoscenza e nella costruzione delle competenze;*
- *la conoscenza di metodologie e tecniche di base della programmazione, dell'algoritmica e della rappresentazione dei dati è una risorsa concettuale particolarmente adatta per acquisire e saper usare competenze e abilità generali di problem solving;*
- *le abilità strumentali che consentono di usare i servizi offerti da Internet e dai cosiddetti software didattici, disponibili per ogni disciplina del curriculum, è ormai un presupposto essenziale per le scuole di ogni ordine e grado.”*

dal “Syllabus di Elementi di Informatica per la scuola dell’obbligo” (Miur, 2010)

Ci sembra essenziale che le tecnologie vengano utilizzate per una costruzione del sapere e degli apprendimenti collaborativa e metacognitiva. E' importante prevenire il rischio di una potenziale passività rispetto ai dispositivi tecnologici (pc, smartphone, tablet...) e favorire, invece, una prospettiva concreta, pragmatica, trasformativa nei confronti delle macchine per aiutare il bambino a scoprire il senso dell'interazione armonica tra uomo e macchina, a percepire le potenzialità della tecnologia per svolgere attività utili e risolvere problemi pratici.

L'informatica ha un suo modo distintivo di ragionare e operare, che la distingue dalle scienze esatte e dalla matematica, definito: **PENSIERO COMPUTAZIONALE**.

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi che consente di:

- analizzare e organizzare i dati del problema in base a criteri logici;
- rappresentare i dati del problema tramite opportune astrazioni;
- formulare il problema in un formato che ci permette di usare un “sistema di calcolo” (nel senso più ampio del termine, ovvero una macchina, un essere umano, o una rete di umani e macchine) per risolverlo;
- automatizzare la risoluzione del problema definendo una soluzione algoritmica, consistente in una sequenza accuratamente descritta di passi, ognuno dei quali appartenente ad un catalogo ben definito di operazioni di base;

- identificare, analizzare, implementare e verificare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri);
- generalizzare il processo di risoluzione del problema per poterlo trasferire ad un ampio spettro di altri problemi.

Il pensiero computazionale fornisce, quindi, ai bambini strumenti concettuali per sviluppare competenze logiche, per affrontare molti tipi di problemi in diverse discipline e per risolverli in modo creativo ed efficace, per acquisire confidenza nel trattare la complessità e per comunicare e lavorare con gli altri al fine di raggiungere una soluzione condivisa.

Grazie al pensiero computazionale, l'alunno è stimolato ad utilizzare il mezzo tecnologico in modo attivo e consapevole, ma soprattutto a sviluppare abilità e competenze trasversali, è chiamato a mettere in gioco la sua creatività e a confrontarsi con gli altri, a sviluppare spirito critico nell'uso delle nuove tecnologie.

Possedere queste abilità significa saper “pensare come un informatico” (“thinking like a computer scientist”), cioè essere capaci di formulare un problema in modo che esista una soluzione computabile, che possa essere trovata in modo efficace da una persona o da una macchina, attraverso il CODING.

Il **CODING** è la stesura di un programma, cioè l'attività di codifica finalizzata a realizzare, attraverso una sequenza (procedura), una serie di «istruzioni» che la macchina interpreta ed esegue. Richiede la conoscenza di uno specifico «linguaggio» e della relativa sintassi. È posto alla base della realizzazione di «algoritmi di procedura» in grado di governare il funzionamento di programmi e servizi di rete.

Praticare Coding attiva molte funzioni cognitive che vanno al di là dell'acquisizione della competenza tecnica.

Il Coding assume una duplice funzione nell'insegnamento: da un lato ha un ruolo culturale e formativo di base sul piano scientifico (accompagnando la matematica e le altre scienze) e dall'altro quello di strumento trasversale a tutte le discipline che favorisce lo sviluppo logico del pensiero, un approccio curioso di fronte alla realtà e la capacità di provare a risolvere i problemi o di ripartire dagli errori o dagli ostacoli incontrati nei processi formativi. I bambini imparano a programmare attraverso il metodo del “trial and error” e l'insegnante li conduce a riflettere prima della prova pratica, ad aumentare il loro livello di astrazione e di concettualizzazione, li aiuta a impadronirsi della logica della programmazione.

Le attività realizzate all'interno del laboratorio di informatica si basano su metodologie induttive e di problem solving e sono interdisciplinari e multidisciplinari, coinvolgendo tutte le discipline ma in particolare l'apprendimento della **lingua inglese**.

Nell'ambito dell'informatica, infatti, l'inglese è “lingua franca” e si ritiene importante ed utile che i bambini abbiano la possibilità di arricchire il proprio bagaglio terminologico e di strutture linguistiche della

lingua inglese, attraverso la **modalità CLIL** applicata in ambito informatico. La maggior parte delle lezioni verranno tenute, quindi, in lingua inglese, così come sarà l'inglese la lingua impostata sui software utilizzati.

I bambini avranno la possibilità di avvicinarsi al pensiero computazionale e alla programmazione utilizzando le risorse presenti sul web: www.programmailfuturo.it (realizzato dal MIUR in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), e www.code.org (associazione internazionale che coinvolge più di 100 milioni di studenti in oltre 180 paesi nella diffusione del pensiero computazionale attraverso attività di coding in ambito ludico).

Nel laboratorio di informatica si darà spazio al coding, utilizzando software come Scratch e Didalab (che come scuola si è scelto di contribuire a sviluppare in collaborazione con lo sviluppatore del software) e i percorsi proposti da Code.org. Verranno anche utilizzati strumenti come Makey Makey e Lego We Do per fornire le prime basi di robotica e per aiutare i bambini a comprendere come far “dialogare il computer con il mondo”, come funziona un circuito elettrico, come dare spazio alla propria creatività ed abilità tecnica per costruire oggetti, strumenti musicali, macchine “funzionanti”.

Verranno, infine, proposte attività di tinkering. Il tinkering è una nuova metodologia educativa ideata principalmente per l'apprendimento in STEM (Science Technology Engineering Mathematics) sviluppata dall'Exploratorium di San Francisco (<http://www.exploratorium.edu>) sulla base delle esperienze e delle ricerche svolte dal M.I.T. di Boston (<http://web.mit.edu>) ed è definito come “esplorazione e sperimentazione di idee mentre si costruisce qualcosa”.

Poter toccare un cavo, chiudere un circuito e osservare gli effetti diretti delle proprie azioni facilitano il ragionamento sui concetti più astratti. Gli oggetti con cui gli alunni interagiscono fungono come materiali da costruzione per le loro rappresentazioni del mondo, per costruire, inventare, trasformare, dare vita ad oggetti, esperienze, exhibit che siano animati, grazie ai principi scientifici

L'esigenza di costruire un prodotto e di arrivare ad un risultato finale (come il giornalino, un videogioco, una presentazione multimediale, una “macchina funzionante”, uno strumento musicale virtuale) utilizzando il laboratorio di informatica stimola l'intervento e il contributo di tutti, ciascuno secondo il compito e il ruolo che gli è stato assegnato, costituisce un'esperienza fondamentale per lo sviluppo delle competenze di problem solving, creatività, comunicazione e collaborazione.

Si prevede di inserire, in collaborazione con l'insegnante di musica, degli elementi di teoria e tecnica musicale per realizzare strumenti musicali virtuali, melodie, ritmi, canzoni con gli strumenti multimediali, il coding e il Makey Makey.

Gli alunni verranno condotti a progettare e a realizzare semplici videogiochi e storia animate interattive con Scratch, progetto del Lifelong Kindergarten Group dei Media Lab del MIT ([MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY](http://www.media.mit.edu)).

Scratch è sia un linguaggio di programmazione a blocchi visuali sia una comunità online dove i ragazzi possono programmare e condividere con altri provenienti da qualunque parte del mondo i loro oggetti multimediali interattivi come ad esempio storie, giochi e animazioni.

I bambini vengono guidati ad utilizzare anche i software più conosciuti (Opensource e Microsoft) per l'elaborazione testi (LibreOffice Writer e Word), la grafica (KolourPaint e Paint), le presentazioni multimediali (LibreOffice Impress e PowerPoint) e i fogli di calcolo (LibreOffice Calc e Excel).

Tutte le classi partecipano alla Settimana Europea della Programmazione <http://codeweek.eu> (7/22 ottobre 2017). Nel corso della settimana si svolgeranno migliaia di eventi in ogni parte d'Europa per offrire a giovani e giovanissimi l'opportunità di iniziare a programmare.

In occasione della Settimana Europea della Programmazione, nella nostra scuola i bambini parteciperanno alle attività dell'Hour of Code, promosse da Code.org e progetteranno attività di presentazione della scuola ai potenziali nuovi iscritti durante gli Open Day attraverso attività unplugged ([Codyway](#)) e plugged (giochi ed animazioni progettate con [Scratch](#))

L'aula informatica allestita presso l'Istituto ha 15 postazioni pc sui quali è stato installato [So.di.linux](#), un Sistema Operativo Open Source Linux con applicativi per l'inclusione didattica e le autonomie dei Bisogni educativi Speciali, progettato per le scuola dal [C.T.S. di Verona](#) sotto la supervisione del [ITD-CNR di Genova](#) e finanziato dal [MIUR](#).

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 la nostra scuola è anche sede della [Casa di Cliccolo](#). Sono stati installati nel laboratorio i banchi **Intera-Desk** di Unidida, banchetti interattivi dotati di pc, casse e uno schermo sensibile al solo tocco di una penna. Tastiera e mouse sono presenti, ma solitamente rimangono nascosti.

Bambini ed insegnanti hanno la possibilità di utilizzare due software realizzati da Unidida: Cliccolo e Didalab.

Cliccolo è una raccolta di esercizi multimediali ed interattivi per la scuola d'infanzia e primaria da usare su LIM, PC e tablet-Win: un archivio unico di esercizi organizzati per disciplina, ordine di scuola e classe, in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Sono disponibili esercizi delle principali materie. Il materiale viene costantemente aggiornato ed è in continua crescita.

Didalab è il software dedicato al coding, alla robotica e allo storytelling digitale, con l'esclusivo paradigma per la programmazione a blocchi: il [pipe-coding](#)

L'aula informatica è inoltre dotata di **Lavagna Interattiva Multimediale** Cleverboard TouchLite e videoproiettore.

Tutti gli elaborati, i giochi e le animazioni prodotti dai bambini nel laboratorio verranno pubblicate sul sito della scuola in una pagina dedicata.

PROGETTO CODERDOJO

A partire dall'anno 2017/2018 la nostra scuola diventa un Coderdojo. I CoderDojo sono "palestre di coding", club gratuiti il cui obiettivo è insegnare a bambini e ragazzi che esiste un potenziale utilizzo delle nuove tecnologie che va ben oltre l'utilizzo passivo della tecnologia, trasformandoli in utilizzatori attivi in grado di adattare strumenti e tecnologie ai propri bisogni, insegnando loro le basi del pensiero computazionale, del coding e della robotica.

Inoltre i CoderDojo si propongono di supportare i ragazzi nell'educazione al pensiero critico verso informatica e Internet e stimolare la correttezza dei rapporti interpersonali sia nella Rete che al di fuori della Rete.

CoderDojo è un movimento aperto, libero e totalmente gratuito organizzato in centinaia di club indipendenti sparsi in tutto il mondo. Ogni Dojo organizza le proprie attività senza scopo di lucro, rispettando le indicazioni dello statuto della Fondazione Internazionale CoderDojo.

Le attività di formazione dei club ruotano intorno al gioco, lo scambio reciproco ed il peer learning.

In Italia sono attivi dal 2012 oltre 40 dojo diffusi su tutto il territorio nazionale nei quali i bambini imparando le basi del pensiero computazionale e della robotica, sperimentano direttamente ed apprendono linguaggi di programmazione, mettono alla prova le proprie competenze e la propria creatività per progettare e realizzare videogiochi e storie animate, creano interazioni con strumenti hardware, utilizzando software come Scratch, piattaforme come Code.org e hardware come Arduino, Raspberry Pi e Makey Makey.

Per ulteriori informazioni: www.coderdojoitalia.org

Nella nostra scuola verranno proposti nel corso dell'anno tre eventi pubblici, ai quali potranno partecipare liberamente e gratuitamente bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. I bambini impareranno ad utilizzare Scratch (Scratch è un Linguaggio di Programmazione Visuale - Visual Programming Language V.P.L. ideato al Mit di Boston, che consente la programmazione tramite la manipolazione grafica degli elementi e non tramite sintassi scritta) e Didalab (programma per il coding, il teatro digitale e la robotica, che come scuola stiamo contribuendo a sviluppare con il suo autore Daniele Costamagna) per creare videogiochi, quiz, storie animate, costruiranno strumenti e giocattoli programmabili con il Makey Makey, verranno avvicinati ai principi del pensiero computazionale attraverso la piattaforma Code.org.

I coderdojo promuovono metodi non competitivi e basati sul peer learning ed è per questa ragione che i bambini delle classi IV e V della nostra scuola ed alcuni ex-allievi avranno ruolo di "mentor" per i più piccoli, per sostenere ed aiutare i piccoli programmatori ad apprendere anche conoscenze apparentemente

complesse. I bambini, infatti, vengono stimolati ad apprendere attraverso metodi di tipo learning by doing (imparare facendo) e a scoprire da soli come utilizzare le risorse a disposizione, affiancati da mentors che ricoprono il ruolo di facilitatori

Come ci si iscrive al Coderdojo:

le date degli incontri potranno essere reperite sulla pagina facebook della scuola e sul sito della scuola alla pagina "Calendario". Inoltre pochi giorni prima dell'apertura delle iscrizioni per un determinato evento ne verrà data notizia sulla pagina Facebook e sul sito, indicando il link alla pagina di Eventbrite dove è possibile registrarsi.

Eventbrite è un servizio on-line che fa incontrare l'offerta di un servizio con la domanda e verrà utilizzato per gestire la registrazione agli eventi. Il genitore può verificare la presenza di posti disponibili per una nuova data nel sito di Eventbrite inserendo nel campo di ricerca degli eventi la chiave "Coderdojo Principessa Clotilde". Nel caso ci siano posti disponibili il pulsante "Registrati" è abilitato. Occorre premerlo e seguire le istruzioni. Verranno, quindi, inviati dei biglietti gratuiti per l'evento al quale si è registrato il proprio figlio.

Incontri per i genitori

Contemporaneamente agli incontri per i bambini si ipotizza di organizzare per i genitori workshop e seminari sul cyberbullismo e la sicurezza in rete.

Date

- 28 ottobre
- 2 dicembre
- 3 febbraio

Orari

- 9,00 - 10,30: infanzia
- 10,30 - 12,00: primaria

PROGETTO CLIL

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 in tutte le classi del nostro istituto è attivato il progetto CLIL.

Il termine **CLIL (CONTENT LANGUAGE AND INTEGRATED LEARNING)** è usato come "termine ad ombrello", riferibile ad una grande varietà di modelli di insegnamento e apprendimento della lingua straniera, in cui lingua e contenuto disciplinare si trovano ad essere integrati. Lo scopo dell'utilizzo di questa metodologia

ha una duplice valenza: potenziare l'apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere, approfondire, esprimere i contenuti di altre discipline; incrementare la conoscenza delle stesse.

Obiettivi

- Utilizzare la lingua inglese in ambiti diversi;
- Sviluppare un sistema integrato di collegamento con le altre discipline;
- Stimolare interessi, curiosità e motivazione all'apprendimento;
- Sviluppare diversi codici espressivi;
- Ampliare e perfezionare le conoscenze linguistiche acquisite.

Tempi

1h la settimana per ogni classe (totale 1[^] e 2[^] = 2h di lingua inglese, 3[^]= 3h di lingua inglese, 4[^] e 5[^]= 4h di lingua inglese)

Metodologia

Il percorso CLIL verrà sviluppato nell'ambito dell'orario della lingua straniera sotto forma di **“esplorazioni ed espansioni ulteriori” di argomenti**, già trattati in lingua madre, attraverso attività di tipo **esperienziale o laboratoriale nella lingua straniera**.

La programmazione annuale sarà riferita ai piani di studio ministeriali e d'istituto in un'ottica di flessibilità.

Per discipline quali **scienze, arte, geografia e storia** i contenuti verranno presentati principalmente in lingua inglese, privilegiando modalità didattiche che coinvolgano attivamente gli studenti, sia a livello individuale che in gruppo, anche con l'utilizzo di strumenti multimediali (computer, proiezioni). Per la programmazione di queste attività è previsto lo svolgimento di specifici incontri tra la docente specialista e la docente tutor. Ci sarà la possibilità di modificare in itinere programmazione e le metodologie adottate. La pianificazione e l'attuazione di un percorso complesso richiederà l'utilizzo di un consistente numero di ore funzionali all'insegnamento soprattutto per l'organizzazione delle modalità di co-progettazione per la ricerca e la fruibilità del materiale.

Alcuni esempi di argomenti

Classe 1: “Rainbow's Colors / Un arcobaleno di colori”. Arte e Immagine. I colori analizzati nella loro struttura e negli effetti delle loro combinazioni: Primary Colors; Secondary Colors; Cold and Hot Colors; Complementary Colors. Geografia: Utilizzare e riconoscere alcuni organizzatori spaziali LEFT/RIGHT UP/DOWN

Classe 2: Scienze: The parts of the plants; Food - Food Pyramid

Classe 3: Scienze: What is water necessary for? Water's characteristics; Three water's form: solid, liquid and vapour; Water cycle. - Geografia: Landscapes - Storia: Dinosaurs

Classe 4: Storia: Egyptian History - Scienze: Animal classification

Classe 5: Storia: The ancient Romans - Geografia: UK

PROGETTO ACTION THEATRE

Anche quest'anno, nel mese di novembre, è prevista una mattinata intera all'insegna del divertimento con un attore madrelingua inglese che eseguirà tre diversi spettacoli per i bambini della scuola dell'Infanzia, della prima e seconda primaria e infine per i bambini della terza, quarta e quinta. Ogni anno, tale progetto è un successo in quanto gli spettacoli sono molto interattivi e coinvolgono gli allievi in prima persona. Questi dovranno infatti seguire il copione e recitare in lingua inglese.

PROGETTO EDUCHANGE

EduCHANGE è il progetto di AIESEC Italia che vuole contribuire a migliorare il sistema educativo italiano.

Questo progetto vuole essere il contributo che mira a garantire un'istruzione inclusiva per tutti e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.

Attraverso EduCHANGE, le scuole primarie e secondarie di I e II grado hanno la possibilità di accogliere per sei settimane volontari internazionali, che partecipano attivamente alla didattica attraverso training e workshop in lingua straniera mirati a sensibilizzare gli studenti riguardo la multiculturalità.

Lo scorso anno scolastico abbiamo avuto il piacere di avere Vivian, una ragazza di Hong Kong, studentessa di psicologia, che ci ha allietato con la sua preziosa presenza sia nella scuola primaria, sia nella scuola dell'infanzia. Tale esperienza, molto interessante e formativa, ha dato un valore aggiunto a noi insegnanti e a tutti i bambini.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Per sensibilizzare in modo concreto i bambini e le famiglie a prendersi cura del proprio corpo e della propria salute, mangiando in modo sano e possibilmente evitando gli sprechi, oltre a svolgere durante l'orario curricolare momenti di educazione alimentare, viene istituito nell'anno scolastico corrente il "FRUIT DAY": un giorno alla settimana in cui la merenda di metà mattinata sarà esclusivamente frutta, valido e salutare spuntino che oltre a fornire le energie per arrivare concentrati fino a pranzo, segue l'alternarsi delle stagioni, offrendo un'occasione in più per riflettere sul rapporto tra uomo e natura.